

Roma, 12 luglio 2018

Alle Segreterie Territoriali FP CGIL
Con preghiera di trasmissione
alle delegate ed ai delegati FP CGIL del MIBACT

**INTEGRAZIONE SUL COMUNICATO 11 LUGLIO:
RELAZIONI SINDACALI E ANCORA PASSAGGI DI AREA**

Care compagne e cari compagni,

Per motivi di spazio e di tempo abbiamo tralasciato colpevolmente una importante tematica che pure è stata ampiamente discussa durante il confronto del 10 luglio scorso: ovvero le numerose denunce che ormai ci giungono da tutto il territorio nazionale e riguardano la gestione delle relazioni sindacali in periferia, ovvero la continua e palese violazione di accordi sottoscritti, di impegni assunti, di disposizioni ministeriali, di prerogative delle parti sindacali che viene praticata in moltissimi uffici periferici. In tale contesto la parte del leone, inutile dirlo, la fanno i cosiddetti Direttori manager dei Musei autonomi. Situazioni che definiamo al limite, come ad esempio quella che si vive nella Reggia di Caserta, con atti unilaterali e sottoscrizione di accordi con singole sigle sindacali, magari in quel contesto più compiacenti di altre e stravolgimenti di clausole relative agli accordi nazionali in materia di orari o peggio ancora l'abitudine di pubblicizzare a tutti i lavoratori le condizioni di tutela sociale fruite da lavoratori. Oppure Capodimonte, dove gli impegni che si assumono sul tavolo negoziale vengono immediatamente e puntualmente non rispettati dal Direttore di quel sito per finire a Pompei, dove si è arrivati alla rottura delle relazioni sindacali da parte delle sigle firmatarie del CCNL e, dopo aver raggiunto un faticoso compromesso che ancora una volta ha impegnato con clausole precise la Direzione per poi essere immediatamente disatteso dalla stessa. Non sono le uniche realtà, ma solo quelle più significative: ad esse possiamo aggiungere Galleria Borghese nella gestione del Direttore attualmente sospeso dal servizio, il Palazzo Ducale di Mantova, alle prese con la fantasiosa gestione del suo Direttore, e buon ultima, in mero ordine di tempo, la Pilotta di Parma dove il clima lavorativo interno si è fatto irrespirabile a causa di atteggiamenti non propriamente uniformabili al Codice di comportamento da parte del Direttore. A queste aggiungiamo certamente molti altri Uffici: il caso della BUG di Genova, alle prese con interpretazioni singolari e il tentativo di piegare il tavolo ai voleri di una unica Organizzazione sindacale, la SABAP di Lecce, dove siamo stati costretti a proclamare lo stato di agitazione in conseguenza di decisioni unilaterali assunte dalla Dirigente per finire alla SABAP Milano 2, con il Dirigente evidentemente solo attento alla compressione dei diritti dei lavoratori addirittura in pieno e palese contrasto con gli indirizzi dati dalla Direzione Generale Organizzazione. Insomma un panorama sconcertante dove sembra regnare la discrezionalità, una visione autoreferenziale del proprio ruolo e interpretazioni di comodo persino delle disposizioni che il Ministero emana. Come ad esempio quella che definisce la titolarità delle Organizzazioni sindacali firmatarie del CCNL, disattesa spesso con interpretazioni bizzarre, non ultima quella che ammette tutte le sigle al tavolo in nome della trasparenza, lasciando intendere che questa non verrebbe garantita dalle sigle titolari in questo momento della negoziazione. Per questi motivi noi abbiamo posto il tema della verifica dello stato di salute delle relazioni sindacali come tema politico chiedendo intanto una verifica degli accordi in materia di relazioni sindacali sottoscritti a livello politico e portando la tematica alla conoscenza diretta del Ministro. Questo perché, a nostro

avviso, il ricorso permanente al tavolo nazionale come sede regolatoria di conflitti rischierebbe di snaturare le vertenze in atto a livello territoriale e inciderebbe molto sulla funzionalità del tavolo stesso che, come è noto, si trova ad affrontare delicati e complessi problemi vertenziali che riguardano direttamente la vita e le legittime aspettative dei lavoratori. A corredo di quanto affermiamo ricordiamo che nel recente passato abbiamo tenuto a livello nazionale due tavoli di conciliazione su Pompei e Capodimonte. Dal risultato evidentemente inutile, come si può verificare in questi giorni. Pertanto è importante che i tentativi di conciliazione seguano l'iter definito dal recente accordo che abbiamo sottoscritto e che la verifica negativa rispetto agli eventuali impegni assunti dai Dirigenti in sede di conciliazione sia oggetto di valutazione congiunta dei livelli territoriali e nazionale rispetto alle decisioni da assumere di conseguenza.

Ancora sui passaggi di area

Riteniamo utile, ai fini della necessaria esigenza di chiarezza nello scenario confuso che riguarda questo importante passaggio, trasmettervi la nota che l'Amministrazione ha trasmesso al MEF ed alla Funzione Pubblica chiedendo in sostanza la possibilità che il MIBACT possa utilizzare la famosa norma MEF che autorizza i passaggi interni in quella Amministrazione. E la nota di risposta del MEF, l'unica pervenuta per quanto ci risulta all'amministrazione, assai significativa nella sua esplicitazione del parere contrario all'ipotesi prospettata dai vertici amministrativi del MIBACT. Una nota di risposta che richiama alcune posizioni per noi già note, rispetto alla valutazione sulla validità delle graduatorie interne, con il richiamo alla Circolare n. 5 del 2013 della Funzione Pubblica, tema che abbiamo ampiamente illustrato nel momento in cui si attivarono i famosi monitoraggi sulle graduatorie vigenti in applicazione della legge 125/2013. Quindi un giudizio negativo su tutta la linea e corredato dall'ipocrita richiamo alla norma MEF esclusivamente applicabile a quel Ministero. Questa corrispondenza abbiamo chiesto di acquisirla in questi giorni, ma ci era stata già illustrata sul tavolo nazionale ed è perfettamente a conoscenza di tutte le sigle sindacali. L'abbiamo chiesta con il chiaro intento di renderla pubblica, esattamente per far comprendere le difficoltà di questo percorso: noi ribadiamo che riproporremo l'esigenza di una norma specifica al Ministro Bonisoli quando ci convocherà, nelle more riteniamo irresponsabile non affrontare l'altro percorso.

In allegato le note citate.

Cari saluti

Claudio Meloni
FP CGIL Nazionale